

# Influenza al picco ma i casi rallentano La Liguria sotto la media nazionale



**M**entre l'influenza raggiunge il picco a livello nazionale, resta sotto la media la Liguria con le incidenze più basse tra le regioni italiane. Nell'ultimo report dell'ISS, per la settimana dal 29 dicembre al 4 gennaio, si dice che i casi a livello nazionale sono 14,1 su 1.000 assistiti, mentre quelli liguri sono 9,77. L'assessore regionale alla Sanità, Nicolò, parla di effetto vaccinazione. L'infettivologo Bassetti dice che la gratuità dell'adesione deve diventare uno standard. **CAROSINI** – PAGINE 40-41

## IL CASO

**M**entre l'influenza raggiunge il picco a livello nazionale, resta sotto la media la Liguria con le incidenze più basse tra le regioni italiane.

C'è questo nell'ultimo report stilato dagli esperti dell'Istituto superiore di Sanità, censito attraverso il bollettino RespiVirNet dello scorso 9 gennaio, che prende a riferimento i dati del sistema di sorveglianza comunicati nella settimana dal 29 dicembre al 4 gennaio.

Con una media di 1 milione di casi a livello nazionale alla settimana, tra varianti e aumento degli accessi negli ospedali, arriva al picco la stagione influenzale 2025-2026, partita in anticipo quest'anno e in un crescendo di contagi che hanno messo a letto gli italiani in particolare sotto Natale,



L'incidenza di casi di influenza inferiore alla media nazionale è un dato rilevante in Liguria considerato anche il numero di anziani

# L'influenza è al picco

La Liguria sotto la media nazionale: 9,77 casi ogni 1.000 assistiti anziché 14,1 tra il 29 dicembre e il 4 gennaio Bollettino solo giallo, Nicolò: grazie alle vaccinazioni. Gli effetti si sono visti sui ricoveri e sul pronto soccorso

fino ad arrivare ad un'incidenza totale delle infezioni respiratorie acute nella comunità stabile da un paio di settimane sui 14,1 casi ogni 1.000 assistiti, in lieve diminuzione rispetto a due bollettini fa.

Dati che risentono sì della maggior circolazione durante le festività, ma sono ancora al netto della ripre-



MASSIMONICOLÒ  
ASSESSORE SANITÀ  
REGIONE LIGURIA



**L'effetto positivo del vaccino non è solo di evitare il raffreddore ma di ridurre i casi gravi**

sa delle attività e delle scuole dopo le vacanze. Nella stessa settimana l'incidenza in Liguria si è fermata a 9,77 casi ogni 1.000 assistiti, quindi sotto la media nazionale, e per la maggior parte dei casi registrati nella fascia infantile da 0-4 anni dove l'incidenza stessa sale a 15,52 casi su 1.000 pazienti.

Numeri che valgono ancora il bollino giallo, stabile per la sesta settimana di fila, e che accomunano la Liguria ad altre due regioni con l'incidenza più bassa d'Italia: Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Scenario molto diverso soprattutto in termini di tenuta del sistema ospedaliero dalle altre aree confinanti

anche nel Nord Ovest, effetto forse anche dovuto all'apertura alle vaccinazioni gratuite quest'anno per tutelare tutte le fasce della popolazione.

La chiave di volta, secondo l'assessore ligure alla sanità Massimo Nicolò: «Sulla gestione delle sindromi influenzali ci stiamo comportando molto bene – ha



Il vaccino anti-influenza è stato esteso a tutte le fasce d'età



Il camper dell'Asl2 usato anche per le vaccinazioni

commentato ieri – vaccinazione che abbiamo esteso per la prima volta su tutto il territorio regionale a titolo gratuito e ha portato a un raddoppio dei vaccinati». Circa 80 mila in più rispetto all'anno scorso i liguri che hanno avuto accesso alle somministrazioni, con l'effetto di ampliare del 30% la platea coperta dalla vaccinazione anti-influenzale, in una delle regioni più anziane, fragili per età media e quindi esposte alle conseguenze delle infezioni influenzali e parainfluenzali.

Mentre si valuta se rendere la misura della gratuità stabile e organica anche per le prossime stagioni, anche la partenza tempestiva della campagna vaccini è risultata strategica.

«L'effetto protettivo non è solo evitare il raffreddore

ma ridurre i casi gravi – riflette Nicolò – chi si è vaccinato non è finito in ospedale per polmoniti o insufficienze respiratorie. Altre regioni che hanno iniziato più tardi o hanno dato la gratuità solo dal primo gennaio hanno ottenuto risultati meno efficaci».

E se il ricorso agli ospedali è aumentato nelle ultime settimane, la situazione è stata radicalmente diversa in Liguria rispetto ad altri territori che registrano una pressione maggiore sul pronto soccorso. «Non l'unico virus in circolazione l'influenza A, l'H3N2, ma sul territorio sono censite varianti come l'ormai famigerata "K", che in caso di contagio quest'anno estende la sintomatologia da tosse e raffreddore fino a 10 giorni in media». **V.CAR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infettivologo del San Martino: "In Liguria situazione molto migliore rispetto ad altre regioni" Proseguono le vaccinazioni. "Sono già + 80 mila rispetto al 2024, ogni settimana 2 mila adesioni"

# Bassetti: "Il vaccino gratuito deve diventare uno standard"

## IL COLLOQUIO

VALENTINA CAROSINI

**D**opo un dicembre da record, l'ondata di virus respiratori che ha travolto l'Italia, influenza compresa, sembra aver raggiunto il picco. Questo suggeriscono i dati della sorveglianza che emergono dal bollettino RespiVirNet stilato dall'Istituto Superiore di Sanità in un quadro in divenire, ma che dopo la partenza anticipata della stagione influenzale potrebbe aver raggiunto la fase più critica proprio nella prima parte di gennaio.

«Che questo sia il picco è probabile – analizza la situazione l'infettivologo genovese Matteo Bassetti, direttore del reparto di Infettivologia del San Martino di Genova – anche se i numeri della settimana scorsa censivano lievemente meno casi. Ma c'è un problema nel bollettino nazionale che segnala solo quello che viene censito a sua volta dai medici di medicina generale e trasmesso al sistema di sorveglianza. Io credo da quel che vedo che stiano continuando a crescere ancora un po' i casi, almeno a percezione, ma possiamo dire di essere forse ai massimi della stagione, sul plateau come se fossimo a 1.500 metri continuassimo a camminare in pianura».

Al momento la situazione in Italia si è stabilizzata su circa un milione di casi alla settimana, ma in Liguria? «Indubbiamente il quadro è molto migliore rispetto ad altre regioni – aggiunge Bassetti – penso al disastro in Campania ma anche a Lombardia e Veneto. Quella pressione pazzesca che vediamo altrove sugli ospedali qui non c'è. C'è pressione sì, ma non dovuta all'influenza. E probabilmente è an-



Matteo Bassetti, infettivologo del San Martino di Genova

## VILLA UMBERTO A PONTINVREA

### Nasce un nuovo centro diagnostico nella palazzina confiscata alla criminalità

Pontinvrea avrà un centro diagnostico e infermieristico. Nasce Villa Umberto collocata in una palazzina confiscata alla criminalità organizzata. Si tratterà di un polo diagnostico con servizi infermieristici in accordo con la San Nicolò di Albisola Superiore. «La nascita di questa struttura – dichiara il sindaco Matteo Camiciottoli – è un bene per l'area pontesina, ma anche per i cittadini di tutti i

paesi limitrofi, sicuri come siamo che nei nostri territori questi servizi così importanti mancano». Negli ambulatori saranno possibili vari servizi tra cui analisi del sangue anche a domicilio, terapia fisica e riabilitativa, ginecologia, cardiologia, radio diagnostica per immagini, neurologia, dermatologia, medicina generale privata, ortopedia, fisioterapia, servizio di radiologia a domicilio. **M. PI.** —

che un po' un effetto delle vaccinazioni». Proprio sul fronte vaccini quest'anno l'apertura gratuita alle somministrazioni senza fascia di età ha fatto registrare 80 mila adesioni in più rispetto al 2024.

«Continuano a vaccinarsi al ritmo di circa duemila somministrazioni la settimana – ricorda Bassetti – e in Liguria dai dati l'incidenza risulta un pochino inferiore. Anche se non è come schiacciare il tasto off e continueremo a vedere casi anche a gennaio, febbraio e marzo, vale la pena proteggersi. E forse le persone hanno capito che quando dicevamo che sarebbe stata una stagione impegnativa valeva la pena ascoltare i medici. Credo che dopo i risultati avuti non si potrà tornare indietro sul tema gratuità, che penso debba diventare uno standard, da qui in poi».

Accanto all'influenza, resta alta anche la circolazione di altri virus respiratori, come il virus respiratorio sinciziale e il rinovirus, che contribuiscono ad affollare ambulatori e pronto soccorso, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione. Bambini piccoli, anziani e pazienti con patologie croniche continuano a rappresentare la quota più esposta alle complicanze, motivo per cui gli esperti insistono sull'importanza di una corretta prevenzione anche oltre il periodo delle festività. Un ruolo chiave lo giocano inoltre i comportamenti individuali: dall'uso della mascherina in presenza di sintomi respiratori al rispetto delle regole basilari di igiene, come il lavaggio frequente delle mani e l'attenzione agli ambienti chiusi e affollati. Indicazioni che, sottolineano i medici, non dovrebbero essere vissute come un ritorno alle restrizioni del passato, ma come buone pratiche di salute pubblica ormai acquisite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA